

INDICE

INTRODUZIONE

di *Marcello Condemi e Francesco De Pasquale*

1	Globalizzazione e riciclaggio quale fenomeno transnazionale. Effetti dell'attività criminale su economia e finanza; segue: effetti monetari originati dalle transazioni illecite. Verso una nuova architettura del sistema finanziario internazionale. Rilevanza macroeconomica del riciclaggio e tentativi di stima dei flussi di capitale illecito.....	15
2	Abusi finanziari, reati finanziari e riciclaggio: definizione e concetti.....	19
3	Le opportunità fornite dalla globalizzazione. Costi da sopportare per la costruzione di un'efficace governance dell'ordinamento finanziario internazionale. Il sistema di contrasto degli abusi finanziari e del crimine economico. La nuova frontiera del contrasto del finanziamento del terrorismo internazionale. Verso la costruzione di un modello di prevenzione e contrasto universalmente accettato.....	21
4	Il sistema delle fonti. Il tema della <i>soft law</i> : <i>legal rules o internationally suggested rules for adoption as domestic law</i> ? L'esportazione del modello normativo antiriciclaggio. L'armonizzazione delle regole: vantaggi e costi.....	26
5	Le ragioni della ricerca e linee del suo espletamento. Enti ed organismi operanti nel sistema globale. Aree ed attività specifiche dell'intervento antiriciclaggio (la collaborazione internazionale ed i sistemi di pagamento). Appendice normativa e metodologia di reperimento dei documenti.....	28

PARTE PRIMA

FONTI E ORGANISMI

CAPITOLO I

Il sistema delle fonti

di *Elisabetta Cassese*

1	Premessa: contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e sistema delle fonti.....	35
2	Accordi e Convenzioni internazionali.....	36
2.1	La Dichiarazione di Principi del "Comitato di Basilea".....	36
2.2	La Convenzione delle Nazioni Unite.....	38
2.3	Le Convenzioni del Consiglio d'Europa.....	39
2.4	Le iniziative internazionali contro il finanziamento del terrorismo.....	41
3	Iniziative di organizzazioni internazionali.....	42
3.1	Le Raccomandazioni del GAFI.....	42
4	La disciplina comunitaria.....	43
4.1	La Direttiva 2005/60/CEE.....	43
4.2	Le iniziative comunitarie nell'ambito del c.d. Terzo Pilastro: Azioni comuni, Decisioni-quadro e Decisioni in tema di riciclaggio.....	46

CAPITOLO II
Il Gruppo di Azione Finanziaria (GAFI/FATF)
di Mario Gara e Adriana Pavesi

SEZIONE I
La struttura, il funzionamento e l'attività del GAFI

1	Profili operativi ed organizzativi	51
1.1	L'organizzazione e la natura giuridica.....	52
1.2	La "membership"	53
2	I sistemi di valutazione dei paesi membri	54
3	La Metodologia di valutazione.....	55
4	I paesi non cooperativi	59
4.1	I criteri di individuazione dei paesi non cooperativi	59
4.2	La <i>Blacklist</i>	63
4.3	Il Gruppo di Lavoro sulla Cooperazione Internazionale	67
4.4	Le contromisure.....	68
5	Le tecniche di riciclaggio: le tipologie.....	70
6	Azione del GAFI verso i paesi non membri.....	73
7	Gruppi regionali collegati.....	74
7.1	Caribbean Financial Action Task Force - CFATF	74
7.2	GAFISUD.....	76
7.3	<i>Asia/Pacific Group on Money Laundering</i> - APG	77
7.4	<i>Eastern and Southern Africa Anti-Money Laundering Group</i> -ESAAMLG.....	78
7.5	I nuovi gruppi regionali: Eurasian, MENAFATF, GIABA	79
8	La collaborazione con il settore privato	80
9	Conclusioni	80

SEZIONE II
Le 40 Raccomandazioni

1	Le nuove 40 Raccomandazioni	85
1.1	La necessità della revisione.....	86
1.2	Il procedimento di revisione.....	88
2	Le principali innovazioni introdotte.....	90
2.1	Il finanziamento del terrorismo	91
2.2	L'estensione alle istituzioni ed alle figure professionali non finanziarie.....	92
2.3	L'approccio funzionale nell'individuazione degli operatori finanziari	94
2.4	L'approccio basato sul rischio di riciclaggio.....	95
2.5	Il principio della trasparenza	98
2.6	Rigore prescrittivo e natura operativa delle nuove Raccomandazioni	100
2.7	Competenze delle autorità nazionali e cooperazione internazionale.....	102

SEZIONE III
L'esame delle nuove 40 Raccomandazioni

1	Le Raccomandazioni legali	109
2	Le Raccomandazioni di natura finanziaria.....	119
3	Le Raccomandazioni sui poteri delle autorità competenti	132
4	<i>I designated non-financial businesses and professions (gatekeepers)</i>	142

5	I <i>Corporate vehicles</i>	148
6	La cooperazione internazionale.....	154

SEZIONE IV

Le Raccomandazioni speciali del GAFI sul finanziamento del terrorismo

1	Premessa.....	165
2	L'esigenza di standardizzazione.....	167
3	Finalità e natura giuridica delle Raccomandazioni speciali.....	168
4	L'obbligo di ratificare e dare attuazione agli strumenti delle Nazioni Unite	171
	4.1 La Convenzione delle Nazioni Unite del 1999.....	173
	4.2 Le Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza.....	176
5	Il reato di finanziamento del terrorismo.....	178
	5.1 L'incriminazione del finanziamento del terrorismo	178
	5.2 Finanziamento del terrorismo e riciclaggio.....	181
6	Misure di congelamento e confisca.....	182
7	La segnalazione delle operazioni «sospette»	185
8	La cooperazione internazionale.....	186
9.	Sistemi alternativi di trasferimento di fondi (alternative remittance)	187
	9.1 Sistemi formali ed informali di trasferimento di fondi	187
	9.2 Contenuto e finalità della disciplina degli alternative remittance	189
10	Le procedure dei bonifici	191
11	Le organizzazioni non-profit.....	192
	11.1 La Raccomandazione Speciale VIII.....	192
	11.2 La Nota interpretativa.....	194
12	I controlli cross-border.....	195
13	Procedure di assessment per le Raccomandazioni Speciali	197

CAPITOLO III

L'attività dell'Unione Europea nel campo della prevenzione e del contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo

di Paolo Costanzo, Luca Criscuolo e Giovanni Lupi

SEZIONE I

La terza direttiva dell'Unione Europea per la prevenzione e il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo (2005/60/CE)

1	Premessa.....	201
2	Ambito oggettivo: definizione di riciclaggio ed estensione della disciplina alla prevenzione e al contrasto del finanziamento del terrorismo.....	203
3	Ambito soggettivo: nuovi soggetti e misure per la limitazione e il monitoraggio dell'impiego del denaro contante.....	205
4	La verifica della clientela, procedure e misure.....	206
	4.1 I presupposti per lo svolgimento della verifica.....	207
	4.2 Le tre procedure di verifica della clientela. I rispettivi presupposti e la scelta tra esse	210
	4.3 La verifica in forma semplificata.....	215
	4.4 La procedura di verifica normale.....	219
	4.5 In particolare: il ruolo della valutazione del rischio.....	220

5	Obblighi di segnalazione.....	221
6	L'Unità di Informazione Finanziaria.....	224
7	Obblighi relativi alla tenuta delle registrazioni. Sanzioni.....	226
8	Obblighi "accessori": procedure interne, formazione e riscontro di informazioni.....	226
9	Misure di attuazione: "delegificazione".....	227
10	Possibili conseguenze nell'ordinamento dei singoli Stati Membri.....	229

SEZIONE II

L'attività dell'Unione Europea nella prevenzione del finanziamento del terrorismo internazionale

1	I Regolamenti comunitari.....	233
2	Le Dichiarazioni e le Decisioni in ambito comunitario.....	237
3	Le altre liste di nominativi circolate in ambito internazionale.....	239

SEZIONE III

Regolamento europeo n.1889/2005 relativo ai controlli sul denaro contante in entrata nella comunità o in uscita dalla stessa (Cd. "Sui movimenti transfrontalieri")

1	Premessa.....	243
2	Obbligo di dichiarazione.....	243
3	Controlli.....	244
4	Conclusioni.....	244

CAPITOLO IV

Il Consiglio d'Europa

di Antonio Baldassarre e Adriana Pavesi

SEZIONE I

Il Consiglio d'Europa e l'attività del Moneyval

1	Brevi Cenni sul Consiglio d'Europa.....	247
2	Il Moneyval: linee generali.....	250
2.1	L'organizzazione interna.....	250
2.2	L'attività.....	251
2.3	Gli esercizi di mutual evaluation.....	252
2.4	Gli esercizi sulle tipologie di riciclaggio.....	255
2.5	Le prossime iniziative.....	257

SEZIONE II

La Convenzione di Varsavia sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato e sul finanziamento del terrorismo

1	Dalla Convenzione di Strasburgo del 1990.....	261
2	(segue) ...alla Convenzione di Varsavia del 2005.....	262
3	Dal «soft law» all'«hard law».....	264
4	Il finanziamento del terrorismo.....	265
5	Il riciclaggio di capitali illeciti.....	267
6	La confisca dei proventi di reato.....	269
7	La cooperazione in materia di indagini bancarie.....	272

8. La prevenzione del riciclaggio di capitali illeciti: misure volte a favorire la trasparenza nel settore finanziario.....	273
9. (segue); l'Unità di informazione finanziaria.....	274
10. Rapporti tra la Convenzione di Varsavia e la normativa preesistente.....	276
11. Considerazioni conclusive.....	276

CAPITOLO V
Il Gruppo Egmont
di Antonio Baldassarre

1 Il Gruppo Egmont.....	279
2 Caratteristiche e finalità.....	281
3 segue: l'organizzazione interna e l'attività.....	283
4 segue: la procedura di ammissione.....	285
5 La nozione di Financial Intelligence Unit (FIU).....	286
6 segue: le tipologie di FIU.....	290
7 I Principi e le Best Practices della collaborazione internazionale tra FIU.....	292
8 Conclusioni.....	294

CAPITOLO VI
Programmi antiriciclaggio di altri organismi
di Mario Gara e Adriana Pavesi

1 Le Nazioni Unite.....	297
2 L'Off-shore Group of Banking Supervisors-OGBS.....	301
3 L'Organization of America States-OAS.....	302
4 Il Fondo Monetario Internazionale.....	304

PARTE SECONDA

COOPERAZIONE IN CAMPO FINANZIARIO E SPECIFICHE AREE DI INTERVENTO

CAPITOLO I
La cooperazione giudiziaria
di Lorenzo Salazar

1 Premessa.....	315
2 La Convenzione del Consiglio d'Europa di assistenza giudiziaria del 1959 ed i suoi Protocolli del 1978 e del 2001.....	316
3 La Convenzione delle Nazioni Unite del 1988 sugli stupefacenti.....	317
4 Le Raccomandazioni nn.30/40 del GAFI.....	320
5 La Convenzione del Consiglio d'Europa del 1990 sul riciclaggio e la confisca.....	321
6 Gli strumenti anticorruzione del Consiglio d'Europa e dell'OCSE.....	322
7 La Convenzione mondiale delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale del 2000.....	323
8 Gli strumenti dell'Unione europea:.....	324
a) Il secondo Protocollo alla Convenzione sulla protezione degli interessi finanziari della Comunità.....	324

b)	L'Azione comune del 3-4 dicembre 1998 sul sequestro e la confisca e la Decisione quadro del Consiglio del 26 giugno 2001	325
c)	La Convenzione di mutua assistenza giudiziaria in materia penale del 29 maggio 2000	326
d)	Il Protocollo del 16 ottobre 2001 alla Convenzione di mutua assistenza dell'Unione europea	328
e)	La proposta di Decisione quadro sul congelamento dei beni	329
f)	La Decisione quadro sul congelamento	330
g)	Le più recenti iniziative in discussione	330
9	Conclusioni	331

CAPITOLO II

La collaborazione amministrativa in campo finanziario

di Giovanni Guarnaccia e Mario Gara

1	Premessa	335
2	Gli ostacoli allo scambio informativo tra le FIU	336
3	I principi che regolano lo scambio informativo tra le FIU:	338
a)	L'attività del Gruppo Egmont	338
b)	La Decisione 2000/642/GAI	339
c)	La Raccomandazione n.40 del GAFI	340
4	La prassi della collaborazione tra FIU:	341
a)	I Memorandum of Understanding	342
b)	I canali di comunicazione tra FIU	343
5	La cooperazione tra autorità antiriciclaggio e autorità fiscali:	344
a)	Riciclaggio ed evasione fiscale: sinergie e elementi comuni	344
b)	L'attività congiunta del GAFI e dell'OCSE nel contrasto del riciclaggio e dell'evasione fiscale	346

CAPITOLO III

La collaborazione investigativa in campo finanziario

di Bruno Bartoloni

1	Generalità	351
2	Le Raccomandazioni del GAFI riguardanti l'aspetto investigativo	352
3	Il loro recepimento nella legislazione italiana	354
4	INTERPOL	356
5	EUROPOL	357
6	L'accordo di Schengen	362
7	Il ruolo del Ministero dell'Interno italiano	366

CAPITOLO IV

Sistemi di pagamento e misure antiriciclaggio

di Veronica Fucile e Domenico Siclari

SEZIONE I

Funzione pubblica di prevenzione del riciclaggio e disciplina giuridica dei sistemi di pagamento

1	La funzione pubblica di prevenzione del riciclaggio esercitata nell'ambito del sistema dei pagamenti: tendenze attuali	369
---	--	-----

2	Il campo di applicazione della funzione così come determinato dallo sviluppo tecnologico del settore: la prevenzione del riciclaggio effettuato mediante gli strumenti di pagamento innovativi e, in particolare, mediante la moneta elettronica.....	371
3	La prevenzione del riciclaggio mediante l'utilizzo di strumenti di pagamento attraverso circuiti innovativi: i pagamenti attraverso Internet.....	378
4	Peculiarità della struttura del controllo pubblico di prevenzione del riciclaggio nell'ambito del sistema dei pagamenti. L'aspirazione della tensione tra l'esigenza di salvaguardia dell'autonomia privata e la necessità di controlli a tutela dell'interesse pubblico.....	382

SEZIONE II

Sorveglianza sui sistemi di pagamento e prevenzione del riciclaggio

1	Premessa.....	387
2	La sorveglianza sul sistema dei pagamenti.....	389
3	L'azione di contrasto al riciclaggio: l'attività delle banche centrali quali overseer dei sistemi di pagamento.....	390
4	segue: le procedure dei bonifici.....	392
5	segue: l'attività di money transfer nel sistema dei pagamenti.....	396
6	segue: la moneta elettronica.....	398
7	Conclusioni.....	400

Abstract
 L'articolo analizza il ruolo delle banche centrali per la costruzione di un sistema governativo del sistema finanziario internazionale. Il sistema è formato dagli abusi monetari e del crimine economico. La nuova funzione del controllo del finanziamento del settore internazionale. Nella costruzione di un modello di prevenzione e contrasto alle attività sospette. 1 - Il sistema delle fonti. Il ruolo della "soft law" e degli altri strumenti normativi. 2 - Il sistema delle fonti. Il ruolo della "soft law" e degli altri strumenti normativi suggeriti dalla "soft law" di diritto. 3 - L'importanza del modello normativo anti-riciclaggio. 4 - L'attuazione della legge: vantaggi e costi. 5 - Le missioni della ricerca e loro del suo finanziamento. 6 - Gli organismi operanti nel sistema globale. Area ed attività specifiche dell'intervento anti-riciclaggio (la relazione tra prevenzione e controllo dei sistemi di pagamento). Appendice normativa e metodologie di riferimento del documento.

Abstract
 L'articolo analizza il ruolo delle banche centrali per la costruzione di un sistema governativo del sistema finanziario internazionale. Il sistema è formato dagli abusi monetari e del crimine economico. La nuova funzione del controllo del finanziamento del settore internazionale. Nella costruzione di un modello di prevenzione e contrasto alle attività sospette. 1 - Il sistema delle fonti. Il ruolo della "soft law" e degli altri strumenti normativi. 2 - Il sistema delle fonti. Il ruolo della "soft law" e degli altri strumenti normativi suggeriti dalla "soft law" di diritto. 3 - L'importanza del modello normativo anti-riciclaggio. 4 - L'attuazione della legge: vantaggi e costi. 5 - Le missioni della ricerca e loro del suo finanziamento. 6 - Gli organismi operanti nel sistema globale. Area ed attività specifiche dell'intervento anti-riciclaggio (la relazione tra prevenzione e controllo dei sistemi di pagamento). Appendice normativa e metodologie di riferimento del documento.